



Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Servizio 6 Edilizia scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"

E.Q. 6.2 Attività estrattive - Gestione SUAP - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" -

Ufficio 6.2.1 Attività estrattive

VARIANTE GENERALE AL P.P.A.E. E AL P.E.A.E. FINALIZZATA ALLA RIDISTRIBUZIONE DEI QUANTITATIVI DI MATERIALE ASSEGNATO MA NON AUTORIZZATO E DEI RESIDUI DEL VIGENTE PPAAE - PEAAE

OGGETTO

Relazione ambientale relativa ai siti Rete Natura 2000, di supporto allo screening preliminare - Format poli estrattivi oggetto di variante

GRUPPO DI LAVORO

Arch. Bartoli Maurizio	Dirigente Servizio 6	<i>Coordinatore del gruppo di lavoro</i>
Arch. Massarini Eros	Responsabile EQ 6.2	<i>Responsabile Unico del Procedimento - RUP</i>
Ing. Bocca Maurizio	Istruttore della EQ 6.2	<i>Supporto tecnico al RUP</i>
Arch. Ridolfi Simone	Funzionario Ufficio 3.6.1	<i>Elaborazione, redazione grafica e verifica vincolistica</i>
Geom. Gennari Paolo	Funzionario Ufficio 3.2.2	<i>Verifica degli aspetti paesaggistici</i>
Arch. Prosperi Gerardo	Funzionario Ufficio 3.2.1	<i>Verifica aspetti botanico vegetazionali - Rete Natura 2000</i>
Dott. Geol. Bertinelli Cristiano	Istruttore Ufficio 7.4.1	<i>Verifiche e rilievi dei siti e supporto aspetti geologici</i>
Giacchella Marta	Istruttore Ufficio 6.1.1	<i>Supporto amministrativo al gruppo di lavoro</i>

Elaborato 04

A3

Elaborazione

Gennaio 2024

CONSULENZA ESTERNA

Ing. Luca De Angelis - TECMIN Studio di Ingegneria

Aggiornamento

.....

Note:

**Relazione ambientale relativa ai siti della Rete Natura 2000
di supporto allo Screening preliminare
Variante Generale al PPAE-PEAE 2023/2024**

L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, al fine di completare l'attuazione del programma provinciale delle attività estrattive, vuol procedere alla riassegnazione della volumetria di materiale prevista dal PPAE vigente ma mai attivata a causa di progetti non presentati e/o mai autorizzati.

La proposta di Variante Generale al PPAE-PEAE 2023/2024 ha pertanto lo scopo di ridefinire una programmazione che ha fin qui avuto uno sviluppo attuativo parziale, con la finalità di ottimizzare le scelte e dare continuità alle attività estrattive in esercizio, in attesa della nuova pianificazione di settore regionale.

Allo scopo è stata redatta una Relazione preliminare (prot. 40507 del 07/12/2022) con le linee guida per la Variante Generale che rappresenta il primo quadro di riferimento dei poli estrattivi e delle modifiche oggetto del nuovo strumento programmatico. Con delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 29/12/2022 sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per l'attuazione della Variante Generale 2023-2024 contenuti nella Relazione preliminare.

La Variante prevede modifiche migliorative sotto il profilo ambientale e paesaggistico rispetto al PPAE vigente, in quanto introduce una forte diminuzione dei poli estrattivi pianificati nel PPAE 2003, 2007 e 2010, con l'eliminazione di 6 siti estrattivi che non sono mai stati attivati. La proposta di Variante sarà redatta nel rispetto delle previsioni del PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), previa consultazione dei Comuni interessati ed in recepimento delle indicazioni e dei contributi che le stesse Amministrazioni forniranno durante la fase di confronto e concertazione di tutti gli Sca (Soggetti ambientalmente coinvolti).

I volumi riassegnabili nell'ambito della Variante Generale risultano tutti all'interno di poli e bacini estrattivi già individuati dal PPAE vigente e già in parte sottoposti a VAS con la Variante del 2010 (Determinazione n. 2228 del 02/09/2010).

La Variante sarà costituita da una relazione generale, da cartografie di dettaglio dei poli estrattivi, e da schede descrittive con i dati tecnici, areali, le potenzialità volumetriche assegnate e le modalità di attuazione con le relative tempistiche a cui gli interventi estrattivi e di recupero dovranno attenersi.

Dal punto di vista operativo, nella proposta di Variante Generale sono stati estrapolati i criteri adottati per la ripartizione dei volumi da riassegnare del PPAE vigente, suddivisi in base alla tipologia di materiale. Al termine dell'analisi si è pervenuti a una suddivisione dei volumi, ripartiti per tipologia di materiale (calcari, ghiaie e sabbia, scaglia rossa, pietra da taglio) come risulta dalla tabella 1:

Tab.1

<i>Tipologia di materiale</i>	<i>Distribuzione in percentuale</i>	<i>Volumetria da riassegnare (m³)</i>
calcari	59,32%	2.500.000
ghiaia	26,1%	1.100.000
scaglia	14,0 %	590.000
pietra da taglio	0,58 %	24.448
	100,0%	Totale: 4.214.448

Con Determina Dirigenziale n. 415 del 12/04/2023, sono stati poi individuati i criteri per procedere alla distribuzione della volumetria di materiale da riassegnare. Per accedere alla richiesta da parte dalle ditte interessate, è stata indetta una procedura di manifestazione di interesse che ha previsto la trasmissione all'Ente dei relativi progetti preliminari. I progetti hanno la finalità di consentire agli uffici competenti una serie di valutazioni puntuali sulle eventuali varianti di ampliamento dei poli estrattivi, con la precisazione che solo alla fine dell'analisi di tutte le proposte potrà essere redatta una proposta di Variante al PPAE. Si è quindi proceduto alla verifica e all'analisi dei progetti pervenuti e dei poli oggetto di variante, basandosi sulla localizzazione geografica del bacino/polo estrattivo e sulla volumetria nel PPAE vigente, sulla modalità di intervento prevista per il polo estrattivo, sullo stato autorizzativo, sulla vincolistica e sulle infrastrutture.

Ai fini del presente studio, si prendono in considerazione i volumi assegnati ai "calcari" nei due poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- KM001 in Comune di Piobbico (località Gorgo a Cerbara);
- COI001 in Comune di Cagli (località Ponte Alto).

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio della volumetria richiesta per ciascun polo:

Tab.2

<i>Comune</i>	<i>Polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>Vol. complessiva richiesta</i>
Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.250.000 m ³	2.500.000 m ³
Cagli	COI001	Ponte Alto	1.250.000 m ³	

Entrambi i poli ricadono all'interno della perimetrazione di Rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione). Nel Comune di Piobbico i siti Rete Natura 2000 interessati dalla presenza del polo estrattivo sono la ZSC IT5310017 (Monte Nerone, Gola di Gorgo a Cerbara) e la ZPS IT5310030 (Monte Nerone e Monti di Montiego). Nel Comune di Cagli i siti rete Natura 2000 interessati dalla presenza del polo estrattivo sono la ZSC IT5310019 (Monte Catria, Monte Acuto) e la ZPS IT5310031 (Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega).

Tab.3 Siti rete Natura 2000 che ricadono nel polo estrattivo in loc. Gorgo a Cerbara, Comune di Piobbico

<i>Codice sito</i>	<i>Denominazione sito rete Natura 2000</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Organismo responsabile della gestione del sito (LR 6/2007)</i>
ZSC IT5310017	Monte Nerone, Gola di Gorgo a Cerbara	Piobbico	Pesaro e Urbino	Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro
ZPS IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	Piobbico	Pesaro e Urbino	Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro

Tab.4 Siti rete Natura 2000 che ricadono nel polo estrattivo in loc. Ponte Alto, Comune di Cagli

<i>Codice sito</i>	<i>Denominazione sito rete Natura 2000</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Organismo responsabile della gestione del sito (LR 6/2007)</i>
ZSC IT5310019	Monte Catria, Monte Acuto	Cagli	Pesaro e Urbino	Unione Montana del Catria e Nerone
ZPS IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	Cagli	Pesaro e Urbino	Unione Montana del Catria e Nerone

Alla luce di quanto sin qui detto, di dovrà quindi stabilire la significatività dell'incidenza dello strumento di gestione in esame, sottoponendo la Variante Generale al PPAE/PEAE alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale prevista dall'art. 5 del DPR 357/1997 ("I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"). Sarà pertanto necessario valutare tutti gli effetti (diretti, indiretti, temporanei o permanenti) che si potrebbero avere sulla conservazione dei siti interessati, al fine di assicurare la loro integrità, ovvero la coerenza della struttura e delle funzioni ecologiche per le quali sono stati classificati.

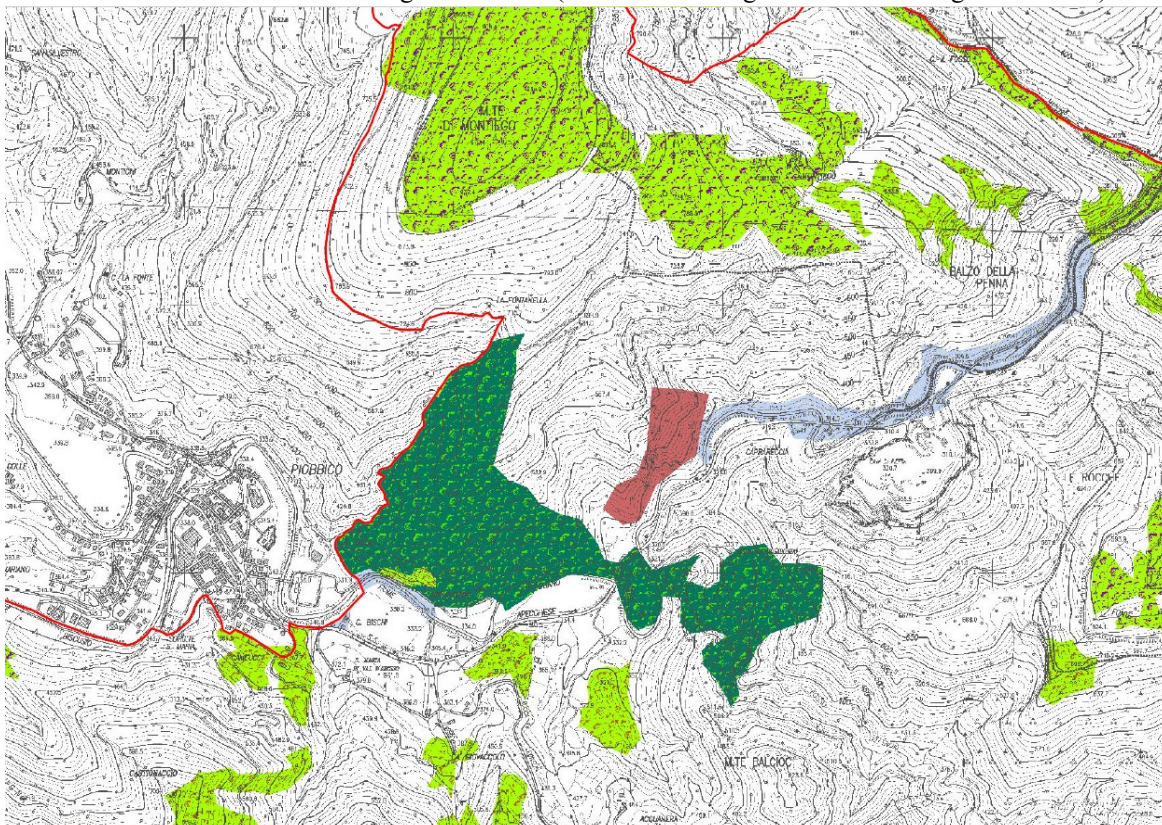
Analisi dei progetti di fattibilità presentati con la manifestazione di interesse per i due poli estrattivi di Gorgo a Cerbara in Comune di Piobbico e di Ponte Alto in Comune di Cagli, compresi all'interno di Rete Natura 2000.

- Il progetto di fattibilità, presentato con la manifestazione di interesse per il polo estrattivo di Gorgo a Cerbara (KM001) in Comune di Piobbico, prevede un ulteriore ampliamento rispetto alle previsioni di scavo del progetto già autorizzato ai sensi della LR 43/2019 e alla soluzione presentata in fase di manifestazione di interesse nel marzo 2022. Si propone di utilizzare le piste di arroccamento già predisposte per i progetti in corso di esecuzione, con un approfondimento dello scavo autorizzato. L'ampliamento sarà pari a 1.250.000 m³ di materiale utile. L'accoglimento della proposta presuppone la modifica della scheda del polo estrattivo KM001 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti. Nessuna modifica dovrà essere apportata invece in merito alla perimetrazione del polo estrattivo.

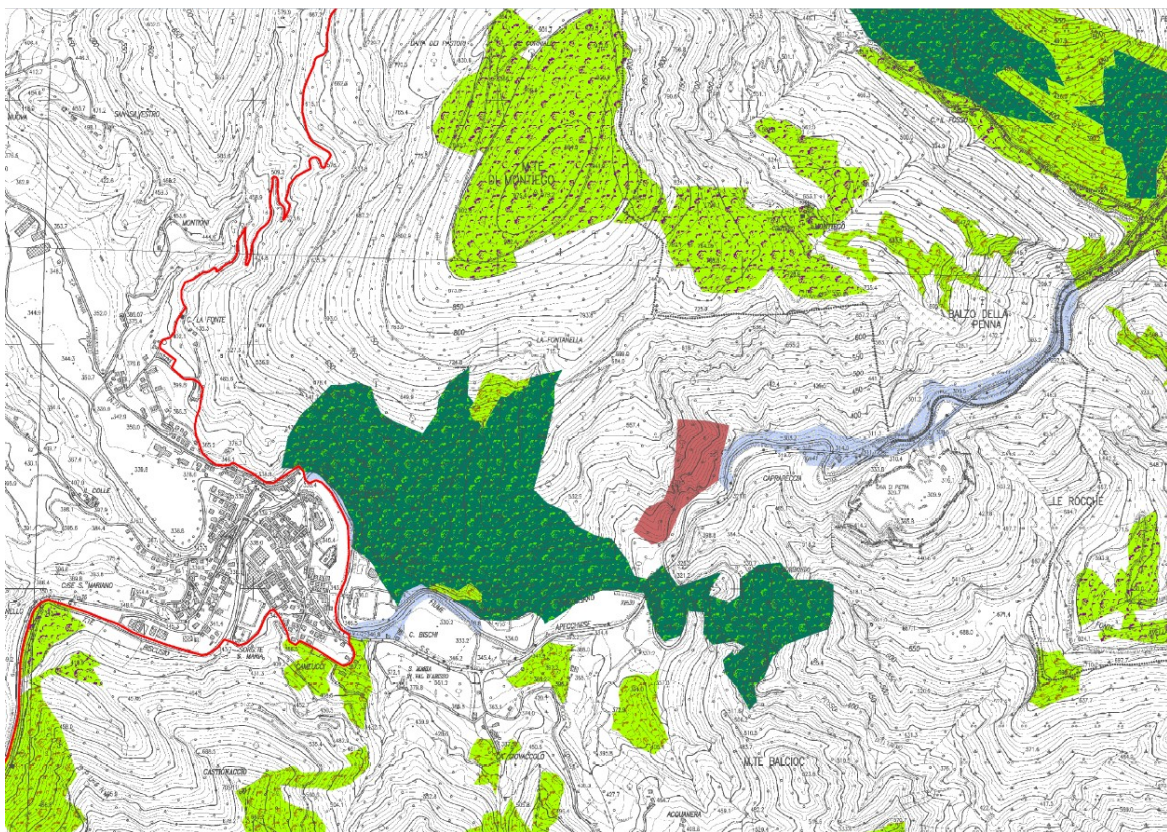
- La soluzione progettuale proposta per il polo estrattivo di Ponte Alto (COI001) in Comune di Cagli, prevede che l'ampliamento si vada ad inserire in due zone laterali del progetto vigente, in corrispondenza dei sistemi viari tuttora in corso di realizzazione. Il progetto di fattibilità prevede di utilizzare le piste di arroccamento già predisposte per i progetti in corso di esecuzione. La proposta, che prevede anche in questo caso un ampliamento di 1.250.000 m³ di materiale utile, si sviluppa all'interno del polo estrattivo vigente, senza necessità di modificarlo, e resta esterna alle aree di pericolosità PAI, al limite di tutela dei pozzi e alle zone di vincolo idrogeologico.

Nelle pagine che seguono vengono riprodotti gli stralci della Carta degli habitat della Regione Marche, comprendenti i siti rete Natura 2000 interessati dallo studio.

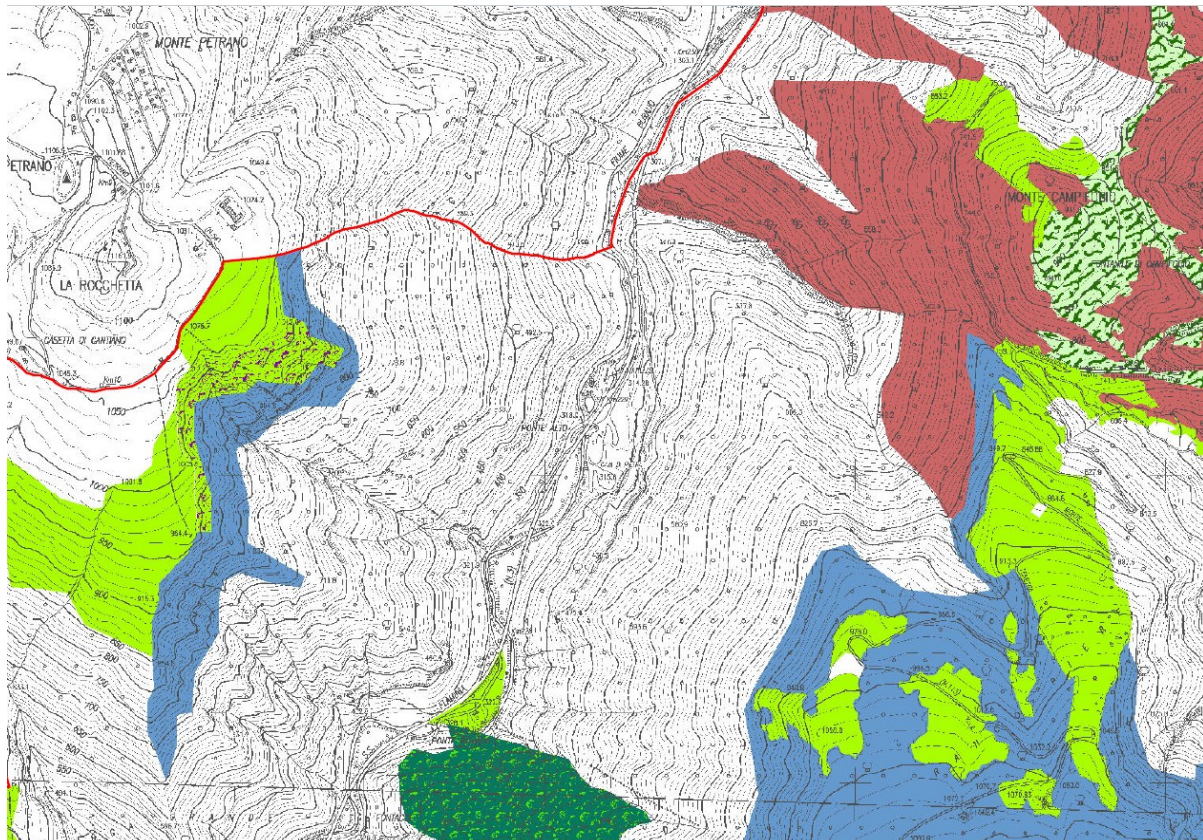
Polo estrattivo nel Comune di Piobbico, in loc. Gorgo a Cerbara (ID KM001), all'interno della ZSC IT5310017 "Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara" (Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche)



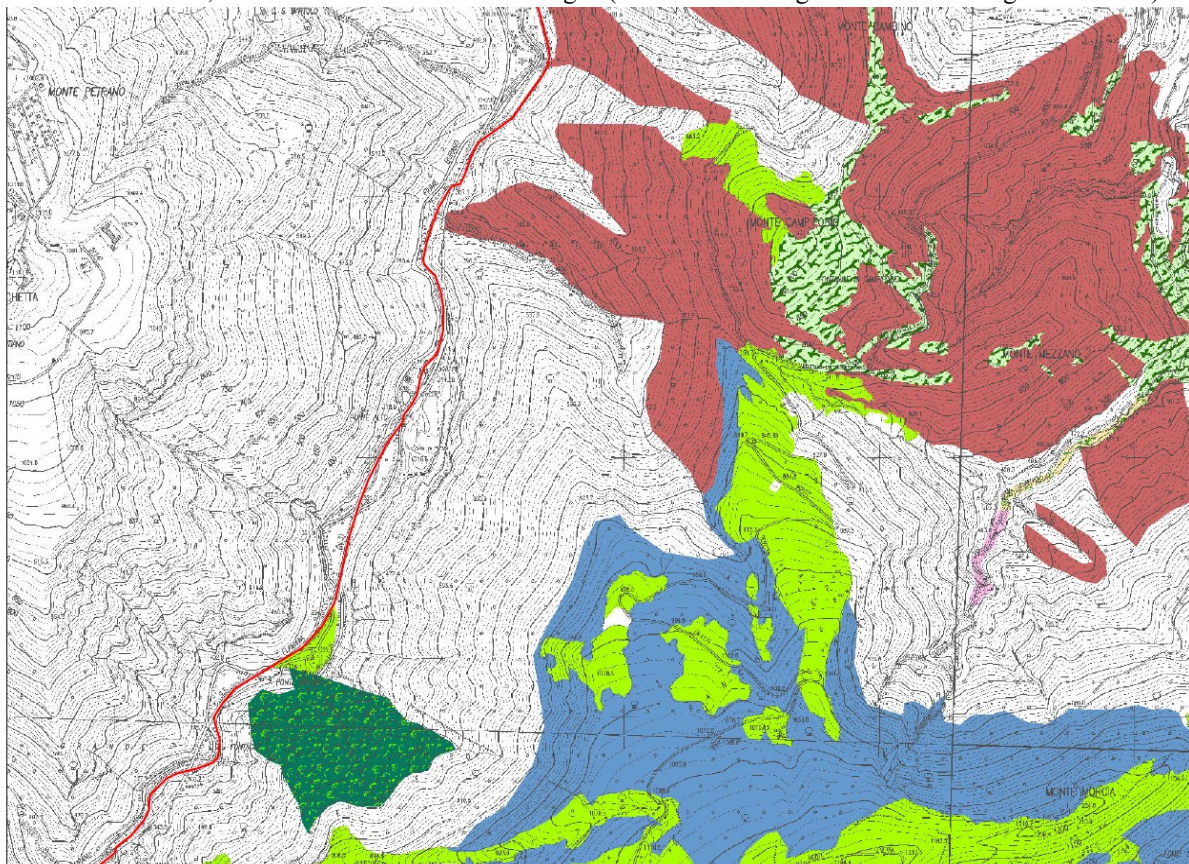
Polo estrattivo nel Comune di Piobbico, in loc. Gorgo a Cerbara (ID KM001), all'interno della ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego" (Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche)



Polo estrattivo in Comune di Cagli, loc. Ponte Alto (ID COI001), all'interno della ZSC IT5310019 "Monte Catria, Monte Acuto" (Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche)



Polo estrattivo in Comune di Cagli, loc. Ponte Alto (ID COI001), all'interno del perimetro della ZPS IT5310031 "Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega" (Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche)



1. Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato a un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione e protezione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa.

La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat"; e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE. L'obiettivo è quello di assicurare la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat più preziosi e minacciati d'Europa.

Natura 2000 si basa su strumenti di gestione e valutazione e non su riserve rigorose e funziona per la gestione sostenibile (sia ecologica che economica) degli ecosistemi. Natura 2000 non si basa quindi su divieti ma guida l'uso delle attività sociali ed economiche come strumenti di conservazione. Ciò consente di integrare gli obiettivi di conservazione nella gestione ordinaria e migliorare la connettività ecologica tra aree protette separate. L'intento è quello di favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

Nella Regione Marche, ai sensi della Legge regionale 6/2007, le Autorità Competenti per i procedimenti di Valutazione di Incidenza sono i soggetti (enti) gestori dei siti della Rete. Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VinCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n. 303 del 28/12/2019). La Regione Marche ha recepito tali linee guida con DGR Marche 30 dicembre 2020, n. 1661 "*Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010*".

2. Normativa di riferimento Rete Natura 2000

Comunitaria

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex Direttiva 79/409/CEE).
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Commissione europea, Aprile 2000.
- Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of articles 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2002).
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gennaio 2007.

Nazionale

- DPR 8 settembre 1997, n. 357.
- DM 3 settembre 2002. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.
- DM 11 giugno 2007. Modificazioni agli Allegati A, B, D, ed E del DPR n. 357/97 e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CEE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.
- DM 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: "Classificazione delle Aree protette".
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - Intesa del 28/11/2019. Intesa, ai sensi dell'art. 8 co. 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VinCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, par. 3 e 4 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 303 del 28/12/2019).

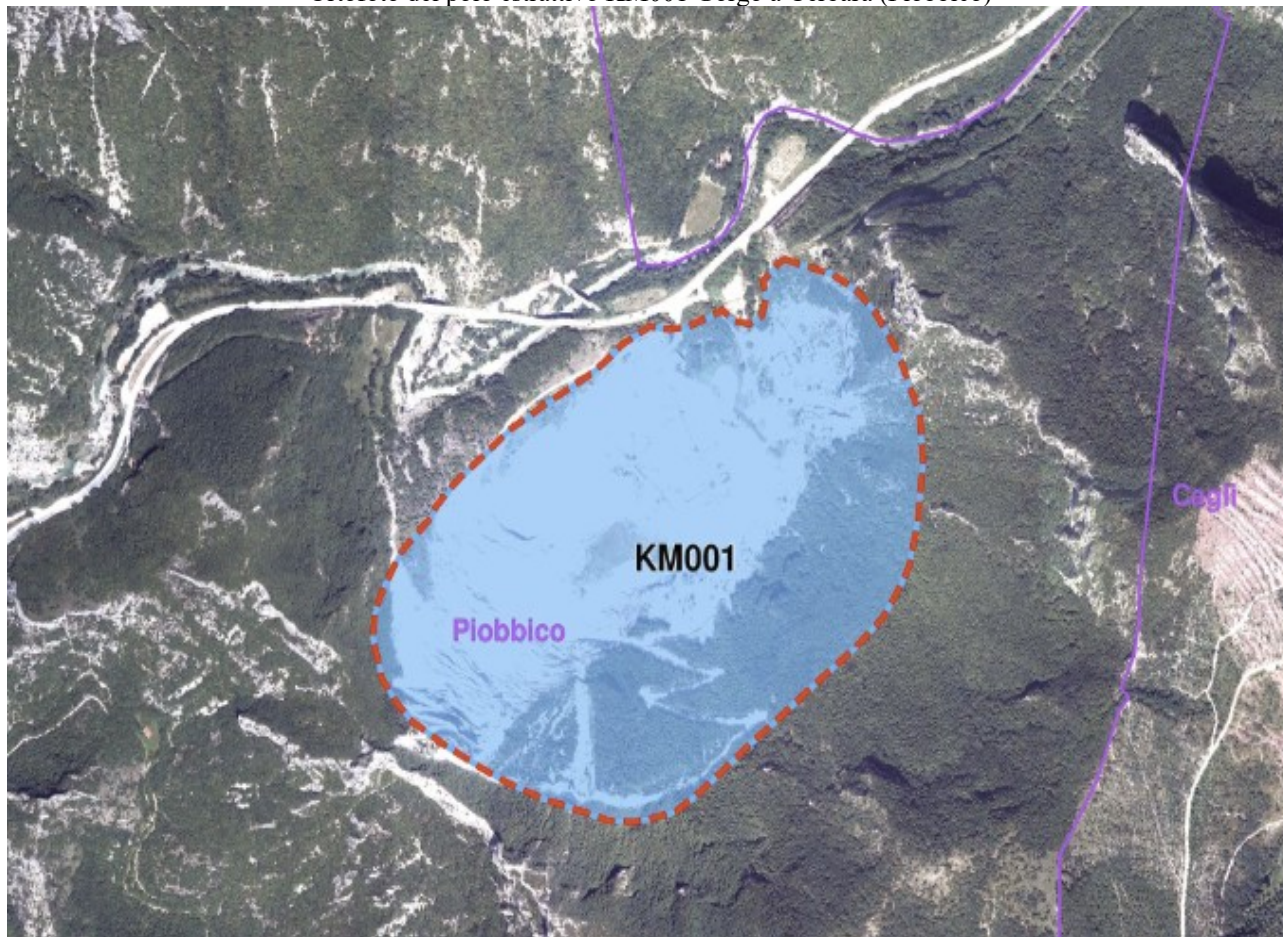
Regionale

- DGR 1709/1997. Indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria.
- DGR 1701/2000. Individuazione delle ZPS e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza.
- LR 6/2007 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000 - Capo III e IV.
- DGR 1471/2008 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC.
- DGR 1036/2009. Modifiche ed integrazioni della DGR 1471 del 27 ottobre 2008.
- DGR 360/2010. Adozione delle Linee Guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
- DGR 447/10. Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000.
- DGR 1274/2010. Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete natura 2000 e approvazione del modello di tabella perimetrale.
- DGR n. 658 del 27 giugno 2016. Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. LR n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310007 Litorale della Baia del Re, IT5310008 Corso dell'Arzilla, IT5310009 Selva di San Nicola, IT5310013 Mombaroccio, IT5310015 Tavernelle sul Metauro, IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di ente di gestione.
- DGR 1661 del 30/12/2020. Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. LR n. 6/2007. Adozione delle Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza quale recepimento delle Linee Guida nazionali. Revoca della DGR 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

3. Descrizione degli aspetti ambientali dei siti rete Natura 2000 interessati dalla Variante Generale al PPAAE

Polo estrattivo in località Gorgo a Cerbara (ID KM001) nel Comune di Piobbico.

Ortofoto del polo estrattivo KM001 Gorgo a Cerbara (Piobbico)



Premessa

Il sito è compreso nella ZSC IT5310017 e nella ZPS IT5310030, che sono in buona parte sovrapposte. Dal punto di vista della tipologia degli habitat descritti nel formulario identificativo regionale-ministeriale, i due siti differiscono solo per la presenza dell'habitat non prioritario 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico". Si ritiene comunque utile evidenziare che esiste una sostanziale differenza fra gli habitat dei formulari dei siti Natura 2000 e quelli riportati nella Carta degli Habitat visualizzabile dal sito della Regione Marche. Infatti, stando alla carta degli habitat regionale, le previsioni dello strumento programmatico in esame non interferiscono con alcun tipo di habitat. Ad integrazione della carta degli habitat si è comunque presa in considerazione la carta fitosociologica regionale che, all'interno della previsione riferita a questo polo estrattivo, segnala la presenza di un bosco ostrieto.

Cenni su flora e vegetazione del sito

Il polo estrattivo KM001 si trova nel Comune di Piobbico in località Gorgo a Cerbara, tra i nuclei urbani di Acqualagna e Piobbico, in destra idrografica del fiume Candigliano. Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla SS 257 Apecchiese, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture. L'area del piazzale e i luoghi ove sono presenti i macchinari del frantoio, rappresentano ambienti fortemente antropizzati, in cui non si riconoscono presenze arboree ed arbustive da segnalare. Si può pertanto affermare che tali ambiti sono del tutto privi di interesse dal punto di vista floristico e vegetazionale. Anche le pareti rocciose della cava, poste inferiormente all'attuale fronte di scavo, sono pressoché prive di vegetazione. Nel settore Sud-Sud Ovest della cava, vi è un'ampia scarpata artificiale di diversi metri di altezza, addossata alla parete rocciosa. Tale area, realizzata con ingenti quantitativi di materiale di riporto, risulta in prevalenza colonizzata da vegetazione erbacea. Le specie presenti sono comuni e dal normale interesse botanico, tipiche di ambienti ruderali (es.: *Artemisia vulgaris*, *Dipsacus fullonum*, *Daucus carota*, *Stellaria media*, *Ranunculus ficaria*, *Cicoria inthybus*, *Tussilago fanfara*, *Galium aparine*, *Euphorbia cyparissias*, *Dittrichia viscosa*, *Dactylis glomerata*, *Cirsium vulgare*, *Mercurialis annua*, *Picris hieracioides*, *Plantago lanceolata*, *Sanguisorba minor*, *Sonchus asper*, *Taraxacum officinale*, ecc.). Superiormente all'attuale fronte di scavo, su tutta l'area di versante ricompresa all'interno del perimetro del polo estrattivo, si sviluppa un'estesa area boscata a Carpino nero, che dal punto di vista fitosociologico è riconducibile all'associazione vegetale *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae*, subass. *violetosum reichenbachianae*. Tale associazione è tipica del piano collinare del settore calcareo dell'Italia centrale e si rinviene comunemente sui versanti freschi e con esposizioni settentrionali, fino a circa 1000 m slm. Le specie caratteristiche e differenziali sono le seguenti: *Fraxinus ornus*, *Scutellaria columnae* subsp. *columnae*, *Helleborus bocconei*, *Melampyrum italicum*. A livello sinfitosociologico tale associazione è inquadrabile nella serie climatofila appenninica temperata collinare neutrobasifila del Carpino nero (*Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae sigmetum*). Inoltre la superficie del polo estrattivo è limitrofa all'area floristica protetta 015 "Gola del Burano" e ad un'ampia zona boschiva demaniale.

Tipologie di habitat presenti sull'area oggetto di Variante

L'area oggetto di pianificazione insiste su siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC IT5310017; ZPS IT5310030) ma non interferisce con alcuna tipologia di habitat di interesse comunitario di cui alla carta degli habitat regionale.

Area vasta

Si riportano di seguito informazioni di carattere naturalistico relative alla Gola di Gorgo a Cerbara alle limitrofe pendici meridionali del Monte di Montiego e al Gruppo del Monte Nerone nelle cui basse pendici settentrionali è ubicato il sito di estrazione.

Gola di Gorgo a Cerbara. Caratteristiche generali

Comuni interessati: Cagli, Piobbico e Urbania.
--

Perimetrazione: quella dell'emergenza botanica BA omonima; la Gola di Gorgo a Cerbara è inclusa per metà (sinistra idrografica del Fiume Candigliano) nel bene ambientale più ampio "Gruppo del Monte di Montiego". Superficie: 180 ha circa (156,1 ha quella dell'emergenza botanica BA).

Descrizione: la Gola di Gorgo a Cerbara (300-735 m di quota) si trova tra il Monte di Montiego e le propaggini occidentali del Monte Paludello ed è percorsa dal Fiume Candigliano. Si tratta di una gola calcarea e calcareo-marnosa (formazioni dal Calcare Massiccio - Lias alla Scaglia Cinerea - Oligocene) con pareti culminanti in sinistra idrografica nella Balza della Penna, appartenente al Monte di Montiego. Vi si trovano ambienti rocciosi e rupestri, macereti, falde detritiche, lembi boschivi, arbusteti, radure e terrazzi erbosi sassosi, boschi (querceti caducifogli misti xerofili e leccete miste) e rimboschimenti di conifere esotiche. Il Candigliano presenta un alveo roccioso con acque più o meno correnti e cascatelle.

Importanza naturalistica: la Gola di Gorgo a Cerbara ha una grande importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico, geomorfologico (emergenza geomorfologica GA del PPAR Gm15), paleontologico e floristico. È anche un'emergenza botanica BA del PPAR (la n.20). Tra le piante si ricordano *Anthericum liliago*, *Centranthus calcitrapae*, *Epipactis palustris*, *Melilotus neapolitanus*, *Muscari tenuiflorum*, *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria* (Spino quercino), *Rhamnus pumila* (Onicino) e *Vitis vinifera* subsp. *sylvestris* (Vite selvatica). Tra gli uccelli nidificanti si segnalano il Falco pellegrino+ e il Rondone maggiore, il Passero solitario e la Rondine montana; tra i rettili il Biacco° (*Hierophis viridiflavus*), la Lucertola muraiola° (*Podarcis muralis*) e il Ramarro occidentale° (*Lacerta bilineata*). Per elenchi di flora e fauna vedi anche scheda "Gola di Gorgo a Cerbara" in: Banca dati www.lavalledelmetauro.org.

Habitat presenti:

6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee).

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-Meso-Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae.

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici', sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-Meso-Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

3270: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Boschi dei Piani Termo- Meso- Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

Monte di Montiego - caratteristiche generali
--

Comuni: Acqualagna, Piobbico e Urbania
--

Descrizione: gruppo montuoso appenninico allungato in senso NO-SE solo in piccola parte sopra gli 800 m (300-975 m), comprendente oltre al Monte di Montiego anche il Monte dei Torrini e il Monte del Picchio. Sono presenti boschi misti di caducifoglie meso-xerofili e xerofili governati a ceduo, rimboschimenti di conifere esotiche, arbusteti e pascoli sommitali; pietraie, ambienti rocciosi calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dalla Maiolica - Cretaceo inferiore alla Scaglia Cinerea - Oligocene); corsi d'acqua montani (Fiume Candigliano e parti alte dei fossi di Campolongo e dell'Orsaiola affluenti del Fiume Metauro).

Importanza Naturalistica: la sua importanza deriva dall'essere una vasta area scarsamente abitata, chiusa all'attività venatoria (entro la Foresta demaniale e l'oasi faunistica) e di rilevanza paesaggistica. Tra le specie di piante presenti si ricordano *Anacamptis papilionacea*, *Asphodeline lutea*, *Cyanus triumfetti*, *Himantoglossum adriaticum*^o, *Lactuca perennis*, *Linum austriacum* subsp. *tommasinii*, *Neotinea ustulata*, *Ononis pusilla*, *Ophrys bertolonii*, *Ophrys crabronifera*, *Ophrys holoserica* subsp. *dinarica*, *Ophrys fusca*, *Orchis morio*, *Potentilla hirta*, *Ranunculus illyricus*, *Stachys recta* e *Thymus striatus*. Tra i mammiferi si segnala il Lupo^{o*}; tra gli uccelli nidificanti il Calandro⁺, il Gheppio e la Tottavilla⁺; inoltre interessante la segnalazione del Biancone⁺; tra i rettili il Biacco^o (*Hierophis viridiflavus*), la Lucertola muraiola^o (*Podarcis muralis*) e la Luscengola (*Chalcides chalcides*). Per elenchi di flora e fauna vedi anche scheda "Gruppo del Monte di Montiego" in: Banca dati www.lavalledelmetauro.org.

Habitat presenti nel Monte di Montiego e Gola di Gorgo a Cerbara

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee);

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietae*;

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;

91AA* Boschi orientali di quercia bianca;

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Altre formazioni vegetali presenti: Arbusteti submediterranei (*Cytision sessilifolii*), Boschi submontani centro e nord appenninici di Carpino nero (*Laburno-Ostryon*), Vegetazione casmofitica delle pareti rocciose calcaree (alleanza *Saxifragion australis*).

Utilizzo: pascolo, ceduzione dei boschi per produzione di legna, raccolta di funghi.

Forme di tutela esistenti: D.lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - Foreste demaniale: "Foresta Demaniale Regionale di M. Montiego" (1.525,71 ha in Fermanelli, 1992) - Aree SIC: SIC IT5310017 "M. Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara" (include un'area più ampia) - Aree ZPS: ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monte di Montiego" (include un'area più ampia) - Oasi faunistiche: n. 12 "Montiego" (2.172 ha) 130.

Gruppo del Monte Nerone. Caratteristiche generali

Comuni: Apecchio, Cagli e Piobbico

Descrizione: gruppo montuoso appenninico allungato in senso NO-SE in gran parte sopra gli 800 m (320-1.525 m), comprendente oltre al Monte Nerone anche la Montagnola, Poggio le Guaine, il Cimaio e il Monte Cardamagna; vi sono incluse la Gola del Biscubio (coi rilievi in sinistra idrografica) e in parte la Gola del Bosso (pertinente anche al Monte Petrano). Sono presenti boschi di caducifoglie (querceti da xerofili a mesoxerofili di Roverella, ostrieti, cerrete, faggete), leccete, rimboschimenti di conifere esotiche, pascoli per lo più sommitali da mesici a xerici, ambienti rocciosi calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dal Calcarea Massiccio del Lias alla Scaglia cinerea dell'Oligocene), forre, pietraie, numerose e interessanti grotte, corsi d'acqua montani (Biscubio, Candigliano e Bosso, più diversi torrenti tributari), incolti erbosi e campi coltivati alle quote più basse.

L'Area floristica "Monte Nerone - la Montagnola" ricopre principalmente i settori culminali del Monte Nerone (1.525 m) e della Montagnola (1.486 m) e comprende a Nord anche la Valle dell'Infernaccio. Questa, nota localmente anche con i nomi di Val d'Abisso o Val del Canale, è un'imponente forra rupestre incisa nelle formazioni calcaree del Triassico superiore, Giurassico e Cretacico inferiore. Il settore floristicamente più importante è costituito dalla parte inferiore della forra, tra le quote 625 e 1.100 m, ove si osservano complessi rocciosi e rupestri di grande interesse naturalistico e paesistico, associati a macereti, pendici detritiche, lembi boschivi, arbusteti, terrazzi e radure erbosi. Le origini della forra sono da ricercarsi sia in fenomeni di erosione, sia nel crollo e sprofondamento di antichi sistemi di caverne carsiche, delle quali sono visibili alcune tracce (Arco o Foro della Madonna, ecc.). Nei settori culminali sono presenti ambienti rocciosi e rupestri, macereti e falde detritiche, magri pascoli sassosi, lembi di pascolo falciabile, lembi di faggeta cedua, arbusteti. La vegetazione arborea è prevalentemente costituita da elementi della faggeta e dei querceti mesofili, con aggiunta di elementi dei querceti xerofili e sempreverdi nei settori più aridi e dirupati; specie arboree e arbustive si insediano anche nei settori più squisitamente rupestri.

L'Area floristica "Fondarca" è un imponente complesso rupestre con vistosi fenomeni da carsismo antico (forre di crollo, archi naturali, aperture di caverne), pendici detritiche, ambienti rocciosi, lembi boschivi e arbusteti, aperto ad anfiteatro nelle basse pendici Sud-Ovest del Massiccio del Monte Nerone presso l'abitato di Pieia, insistente sulle formazioni calcaree del Triassico superiore e Giurassico inferiore. Intercalati ai settori rupestri e rocciosi vi sono lembi di rado bosco degradato (querceto xerofilo, pseudomacchia a *Quercus ilex* e *Fraxinus ornus*).

Importanza naturalistica: il Gruppo del Monte Nerone riveste un'eccezionale importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico e geomorfologico (emergenze geologiche e geomorfologiche GA del PPAR G14, G15, Gm14 e Gm15), paleontologico, floristico e faunistico. Vi sono comprese le Emergenze botanico-vegetazionali BA del PPAR n. 21 "Valle dell'Infernaccio" sul Monte Nerone, n. 22 "Versante nord-ovest della vetta del M. Nerone", n. 23 "Versante ovest della Montagnola" e n. 24 "Fondarca" sul Monte Nerone. Inoltre è compreso nell'Emergenza botanica BB del PPAR n. 5 "Monte Nerone" (estesa anche sul Monte Petrano e su parte dei rilievi in sinistra della gola del Biscubio).

L'importanza dell'Area floristica "Monte Nerone - la Montagnola" deriva dalla presenza di varie specie nemorali, subrupicole e pabulari, genericamente sporadiche nell'Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel suo settore settentrionale. Di notevole interesse è l'esistenza di una stazione di *Leucopoa dimorpha*, specie genericamente rara in tutto il settore superiore dell'Appennino marchigiano, che sembra avere qui l'estremo limite settentrionale del suo areale appenninico e una delle rare stazioni di *Lonicera alpigena* (Caprifoglio alpino), finora note per la parte settentrionale delle Marche. Di grande interesse nella Valle dell'Infernaccio è la concentrazione a quota relativamente bassa di elementi floristici rari nell'Appennino marchigiano, con presenza di caratteristiche specie rupicole e nemorali, orofite microterme ed endemismi; da segnalare sono *Cardamine chelidonia*, *Parnassia palustris*, *Primula auricula*, *Lomelosia graminifolia*, *Polygonatum verticillatum*, *Trisetaria villosa*, *Carex brachystachys* e *Carex frigida*. Alcune specie hanno in quest'area una delle poche stazioni note per esse nell'Appennino marchigiano (*Frangula rupestris*) o talora l'unica stazione come per *Malcolmia orsiniana* e si presentano con netto carattere di relictivi di antiche flore dei periodi glaciali e interglaciali pleistocenici. Si rinvengono inoltre altre entità notevoli per la flora regionale come *Solenanthes apenninus*, *Campanula latifolia*, *Rosa spinosissima*, *Digitalis ferruginea* e *Veratrum lobelianum*. Per quanto riguarda l'Area floristica "Fondarca" molte delle entità ivi rappresentate sono interpretabili come elementi relictivi di antiche flore dei periodi glaciali pleistocenici. Di particolare interesse la presenza di una stazione di *Berberis vulgaris* (Crespino), rarissimo nelle Marche. L'importanza dell'intero Gruppo del Monte Nerone è dovuta anche alla presenza di numerose grotte: tra le principali ricordo quelle di Nerone, dei Cinque Laghi e delle Tassare. Specie di piante rare o interessanti per la Provincia di PU, non già citate, sono *Aconitum lycoctonum*, *Allium oleraceum*, *Amelanchier ovalis* (Pero

corvino), *Anthriscus caucalis*, *Anthyllis vulneraria* subsp. *pulchella*, *Asplenium lepidum*, *Astragalus sempervirens*, *Astragalus sirinicus*, *Campanula micrantha*, *Campanula tanfanii*, *Carex humilis*, *Carex kitaibeliana*, *Carex macrolepis*, *Cerintho minor* subsp. *auriculata*, *Clematis recta*, *Convallaria majalis*, *Corydalis pumila*, *Cotoneaster integerrimus* (Cotognastro minore), *Cotoneaster nebrodensis* (Cotognastro bianco), *Cruciata pedemontana*, *Cucubalus baccifer*, *Daphne oleoides*, *Ephedra nebrodensis* (Efedra), *Epilobium angustifolium*, *Epipactis atrorubens*, *Epipactis persica* subsp. *gracilis*, *Gagea pratensis*, *Genista radiata* (Ginestra stellata), *Gentiana columnae*, *Gentiana verna*, *Hieracium humile*, *Laurus nobilis* (Alloro), *Muscari tenuiflorum*, *Ophioglossum vulgatum*, *Orchis pallens*, *Polygala chamaebuxus*, *Polygala flavescens*, *Ranunculus apenninus*, *Ranunculus illyricus*, *Thalictrum minus*, *Rhamnus pumila* (Onicino), *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria* (Spino quercino), *Ribes alpinum* (Ribes delle Alpi), *Ribes multiflorum* (Ribes multifloro), *Ribes uva-crispa* (Uva spina), *Robertia taraxacoides*, *Ruscus hypoglossum* (Ruscolo maggiore), *Saxifraga adscendens*, *Saxifraga aizoides*, *Silene ciliata* subsp. *graefferi*, *Silene saxifraga*, *Taxus baccata* (Tasso), *Viburnum tinus* (Laurotino) e *Viola eugeniae*.

Mammiferi: si ricordano l'Istrice°, il Ferro di cavallo maggiore° (*Rinolophus ferrumequinum*), il Ferro di cavallo minore° (*Rinolophus hipposideros*), il Gatto selvatico°, il Lupo°* e il Miniottero di Schreiber° (*Miniopterus schreibersii*).

Uccelli nidificanti: l'Allocco, l'Aquila reale+, l'Astore, l'Averla piccola+, il Calandro+, il Codirossone, la Coturnice, il Culbianco, il Falco pellegrino+, il Fanello, il Gheppio, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, la Poiana, il Prispolone, la Rondine montana, lo Sparviere, il Succiacapre+, il Tordo bottaccio e la Tottavilla+; interessanti inoltre le segnalazioni di Falco pecchiaiolo+, Gufo reale+ (preso in una tagliola nel 1978 presso Piobbico), Spioncello, Picchio muraiolo (invernale) e Piviere tortolino+ (di passo).

Rettili: il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), il Cervone° (*Elaphe quatuorlineata*), il Colubro di Esculapio° (*Zamenis longissimus*), il Colubro di Riccioli (*Coronella girondica*), la Lucertola campestre° (*Podarcis sicula*), la Lucertola muraiola° (*Podarcis muralis*), la Luscengola (*Chalcides chalcides*), la Natrice tassellata° (*Natrix tessellata*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale° (*Lacerta bilineata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Anfibi: il Geotritone italiano° (*Speleomantes italicus*), la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), la Salamandrina dagli occhiali settentrionale° (*Salamandrina perspicillata*), il Tritone crestato italiano° (*Triturus carnifex*), la Rana appenninica° (*Rana italica*) e l'Ululone appenninico° (*Bombina pachypus*), quest'ultimo con segnalazioni varie dal 1990 al 2004.

Pesci: il Barbo comune° (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), la Lasca° (*Protochondrostoma genei*), la Rovella° (*Rutilus rubilio*), lo Scazzone° (*Cottus gobio*), la Trota fario (*Salmo trutta*) e il Vairone° (*Leuciscus souffia*).

Artropodi: tra i lepidotteri *Euplagia quadripunctaria*°*; tra i coleotteri *Duvalius andreucci*, *Otiorhynchus contarinii*, *Percus andreinii*, *Percus passerinii*, *Pterostichus andreinii* subsp. *andreinii*, *Typhloreicheia montisneronis*; tra gli ortotteri *Saga pedo*°; tra i crostacei il Gambero di fiume°* (*Austropotamobius italicus*).

Polo estrattivo in località Ponte Alto (ID COI001) nel Comune di Cagli.

Ortofoto del polo del polo estrattivo COI001 Ponte Alto, Cagli



Premessa

Il sito interessato dalla Variante è compreso nella ZSC IT5310019 e nella ZPS IT5310031, che sono in buona parte sovrapposte. Il polo estrattivo COI001 si trova nel Comune di Cagli, in località Ponte Alto, tra i nuclei urbani di Cagli e Cantiano sulla destra idrografica del fiume Burano. Il sito, ubicato in località Ponte Alto, nel Comune di Cagli, si sviluppa a lato della SS 3, in destra del Fiume Burano.

Cenni su flora e vegetazione del sito

L'area è rappresentata da ambienti fortemente antropizzati, in cui non si riconoscono presenze arboree ed arbustive da segnalare. Si può pertanto affermare che tali ambiti sono del tutto privi di interesse dal punto di vista floristico e vegetazionale. Anche le pareti rocciose della cava, poste inferiormente all'attuale fronte di scavo, sono pressoché prive di vegetazione.

Nelle aree limitrofe si osservano le seguenti formazioni vegetali:

- bosco di leccio (associazione. *Cephalanthero longifoliae-Quercetum ilicis* Biondi & Venanzoni ex Biondi, Gigante, Pignatelli & Venanzoni 2002 subass. *lathyretosum veneti* Biondi, Casavecchia & Gigante) che costituisce l'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
- bosco di roverella con citiso a foglie sessili (associazione. *Cytiso sessilifolii-Quercetum pubescentis* Blasi, Feoli & Avena 1982) che costituisce l'habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca;
- bosco basifilo di carpino nero (associazione *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae* Pedrotti, Ballelli & Biondi ex Pedrotti, Ballelli, Biondi, Cortini & Orsomando 1980 subass. *violetosum reichenbachiana* Allegrezza 2003).

Tipologie di habitat presenti sull'area oggetto di Variante

L'area oggetto di pianificazione insiste su siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC IT5310019; ZPS IT5310031), ma non interferisce con alcuna tipologia di habitat di interesse comunitario di cui alla carta degli habitat regionale.

Habitat 9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Boschi dei Piani Termo, Meso, Supra e Submeso-Mediterraneo (e occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

Habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca

Boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del *Carpinion orientalis* e del *Teucrio siculi-Quercion cerris*) a dominanza di *Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens* e *Fraxinus ornus*, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. Si rinvencono anche nelle conche infraappenniniche. L'habitat è distribuito in tutta la penisola italiana, dalle regioni settentrionali a quelle meridionali, compresa la Sicilia.

Nella sponda sinistra del Fiume Burano, quasi di fronte alla cava, è presente l'Area floristica "Ponte Alto", modesta area ubicata sulle sponde del Burano in prossimità di Ponte Alto (315 m di quota), insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico inferiore e medio e comprendente ambienti rocciosi o sassosi. La vegetazione è formata da arbusteti, lembi di saliceto e prode erbose. La sua importanza dipende dalla presenza di *Hypericum hircinum*, specie assai sporadica in tutta l'Italia Centrale

Area vasta

Si riportano di seguito informazioni di carattere naturalistico relative al Monte Petrano, situato a NW del sito di estrazione, alla Gola di Gorgo a Cerbara (in cui è presente il sito di estrazione), alle limitrofe pendici meridionali del Monte di Montiego e al Gruppo del Monte Nerone nelle cui basse pendici settentrionali è ubicato il sito.

Monte Petrano
Comuni: Cagli e Cantiano

Descrizione: il Monte Petrano è per circa la metà al di sopra degli 800 m (300-1.162 m) e comprende in parte la Gola del Bosso (condivisa col M. Nerone) e la Gola del Burano (condivisa col M. Catria). Vi si trovano boschi di caducifoglie (querceti di Roverella da xerofili a meso-xerofili, ostrieti, faggete), rimboschimenti di conifere esotiche, pascoli da mesici a xerici per lo più sommitali, ambienti rocciosi calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dal Calcere Massiccio del Lias alla Scaglia Cinerea dell'Oligocene), corsi d'acqua montani, campi coltivati alle quote più basse.

Importanza naturalistica: il M. Petrano è importante dal punto di vista paesaggistico, geologico e geomorfologico (Emergenze geologiche e geomorfologiche GA del PPAR G16 lungo la Gola del Bosso, G17 e Gm 13), floristico e faunistico. È compreso nell'emergenza botanica BB del PPAR n. 5 "Monte Nerone".

Principali specie vegetali e animali

Piante: si ricordano *Aconitum lycoctonum*, *Corydalis pumila*, *Cystopteris fragilis*, *Daphne oleoides*, *Echinops ritro*, *Fritillaria montana*, *Gentiana columnae*, *Himantoglossum adriaticum* °, *Narcissus poeticus*, *Polygonatum odoratum*, *Pseudolysimachion spicatum*, *Rhamnus cathartica* (Spino cervino), *Rhamnus pumila* (Onicino), *Ribes alpinum* (Ribes delle Alpi), *Ribes multiflorum* (Ribes multifloro), *Romulea columnae*, *Solenanthes apenninus* e *Viburnum tinus* (Laurotino).

Mammiferi: si ricordano la rara Martora, l'Istrice°, il Gatto selvatico° e il Lupo°*; tra gli uccelli nidificanti il Calandro+, il Ciuffolotto, il Codirossone, la Coturnice+, il Culbianco, il Fanello, il Martin pescatore+, il Merlo acquaiolo, il Passero solitario, il Prispolone, il Rondone maggiore, lo Spioncello, il Tordo bottaccio e la Tottavilla+; interessanti inoltre le segnalazioni di Aquila reale+, Gufo reale+ (nella Gola del Burano, 1985 circa) e Sordone (invernale).

Rettili: il Biacco° (*Hierophis viridiflavus*), la Lucertola muraiola° (*Podarcis muralis*), la Natrice tassellata° (*Natrix tessellata*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale° (*Lacerta bilineata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Anfibi: il Geotritone italiano° (*Speleomantes italicus*).

Pesci: il Barbo comune° (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*), la Rovella° (*Rutilus rubilio*), la Trota fario (*Salmo trutta*) e il Vairone° (*Leuciscus souffia*).

Artropodi: tra i lepidotteri *Parnassius mnemosyne*° ed *Euphydryas provincialis*°; tra i Coleotteri *Rosalia alpina*°*; tra gli ortotteri *Saga pedo*°.

Utilizzo: pascolo, ceduzione dei boschi per produzione di legna, raccolta di funghi, caccia (al di fuori della Foresta demaniale), escursionismo, turismo anche residenziale.

Forme di tutela esistenti: D.Lgs n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” - Foreste demaniali: “Foresta Demaniale Regionale di M. Petrano” (include un’area più ampia);

- Aree floristiche protette: n.18 “Ponte Alto (Gola del Burano)” (4,05 ha);

- Aree SIC: SIC_IT5310019 “Monti Catria e Acuto” (esteso anche su parte del fianco del Petrano nella Gola del Burano).

Gruppo del Monte Catria

Comuni: Cagli, Cantiano, Frontone e Serra S. Abbondio

Descrizione: gruppo montuoso appenninico allungato in senso NO-SE in gran parte sopra gli 800 m (300-1.701 m di quota), comprendente oltre al M. Catria anche il M. Acuto, il M. Tenetra, il M. Morcia, il M. Bambino e il Corno di Catria (quest’ultimo in Umbria). Vi è inclusa in parte la Gola del Burano (condivisa col M. Petrano - vedi scheda 40). Sono presenti boschi di caducifoglie (querceti di Roverella da xerofili a meso-xerofili, ostrieti, faggete, corilo-carpineti), leccete, rimboschimenti di conifere esotiche, pascoli in gran parte sommitali (praterie da mesofile a xerofile), pascoli cespugliati, pietraie e ambienti rocciosi per lo più calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dal Calcare Massiccio del Lias alla Scaglia Cinerea dell’Oligocene); corsi d’acqua montani (T. Burano, T. Bevano e Fosso Canala del bacino del F. Metauro; T. Colecchio, T. Cesano, T. Cinisco e T. Mandrale del bacino del F. Cesano; T. Artino e Fosso della Gorga, tributari del T. Sentino, del bacino del F. Esino). I campi coltivati alle quote più basse, un tempo estesi anche fino a quote di 1.000-1.200 m, sono ritornati alle condizioni di prato-pascolo, spesso arido.

Importanza naturalistica: il Monte Catria possiede una grande importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico (Emergenza geologica GA del PPAR G19), geomorfologico, paleontologico, floristico e faunistico. Sono state individuate negli ultimi anni alcune grotte (BANI 2012) anche se meno estese di quelle note nel vicino Gruppo del M. Nerone. E’ un’emergenza botanica BA del PPAR, la n.26 “Monti Catria e Acuto”. Sono presenti le seguenti Aree floristiche:

- Area floristica “Ranco Pierello”: lo strato erbaceo del sottobosco, gli arbusteti, le radure erbose e i lembi di pascolo ospitano specie montane molto caratteristiche dei diversi ambienti, alcune delle quali sporadiche nell’Appennino umbro-marchigiano e di notevole interesse fitogeografico, come *Laburnum alpinum*, *Ilex aquifolium*, *Solenanthus apenninus*, *Campanula latifolia*, *Ruscus hypoglossum*.
- Area floristica “Prati di Tenetra”: l’area è ricca di specie erbacee caratteristiche dei pascoli montani dell’Appennino calcareo umbro-marchigiano, che danno luogo a vistose fioriture e fra le quali sono anche comprese varie entità sporadiche e non comuni nei settori montani della Regione. Notevole l’abbondanza di orchidacee e di *Narcissus poeticus*.
- Area floristica “Monte Acuto”: la zona è notevole per la presenza di un buon numero di specie orofile e microterme, spesso rupicole e di endemiche appenniniche, alcune delle quali più o meno sporadiche in tutto l’Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel settore settentrionale dello stesso, quali *Silene ciliata* subsp. *graefferi*, *Saxifraga adscendens*, Onicino (*Rhamnus pumila*), *Viola eugeniae*, *Solenanthus apenninus*, *Campanula micrantha*, *Campanula tanfanii*, *Edraianthus graminifolius*, *Trisetaria villosa*, *Coronilla vaginalis*, *Gentiana columnae*. Di particolare interesse la presenza di *Iberis saxatilis*, specie assai sporadica nell’Appennino umbro marchigiano e qui al limite settentrionale nel versante adriatico della Penisola dell’area di distribuzione appenninica.

- Area floristica “Prati dell’Infilatoio”: la vegetazione erbacea è in genere assai ricca, fondamentalmente costituita da graminacee, alle quali si associano molte altre specie che danno luogo a vistose fioriture come *Viola eugeniae*, *Primula veris* subsp. *columnae*, *Gentiana verna*, *Myosotis alpestris*, *Pedicularis comosa*, *Scilla bifolia*, *Narcissus poeticus*, *Crocus vernus*, *Orchis ustulata*, *Orchis mascula*, *Dactylorhiza sambucina*, *Coeloglossum viride*.
- Area floristica “La Forchetta”: di particolare interesse è lo strato erbaceo del sottobosco, con caratteristiche specie nemorali tra cui *Anemone trifolia*, *Lunaria rediviva*, *Myosotis decumbens* subsp. *florentina*, *Doronicum columnae*, *Scilla bifolia*, *Dactylorhiza fuchsii*, e la vegetazione delle radure erbose che ospitano fra l'altro una delle rare stazioni marchigiane di *Crocus biflorus*.
- Area floristica “Monte Catria”: presenta una notevole concentrazione di specie interessanti e spesso molto rare nell'Appennino umbro-marchigiano centro-settentrionale: specie orofile microterme (alcune delle quali sembrano del tutto assenti nel lungo tratto di Appennino centrale compreso tra il Monte Catria e i Sibillini), varie endemiche appenniniche e numerosi elementi illirici, tutte di grande interesse fitogeografico, quali *Brassica gravinae*, *Saxifraga adscendens*, *Coronilla vaginalis*, *Viola eugeniae*, *Gentiana columnae*, *Gnaphalium supinum*, *Muscari tenuiflorum*, *Trisetaria villosa*, *Leucopoa dimorpha*, *Rosa spinosissima*, *Laburnum alpinum*, *Polygonatum verticillatum*, *Orchis pallens*, *Corallorhiza trifida*. Per alcune di queste il Monte Catria costituisce il limite settentrionale dell'area di distribuzione. Nei lembi di faggeta ceduata e degradata si possono notare anche *Myosotis decumbens* subsp. *florentina*, *Scilla bifolia*, *Polygonatum multiflorum*, *Galanthus nivalis*, e nei macereti e nelle pareti calcaree *Cotoneaster integerrimus*, *Rhamnus pumila*, *Daphne oleoides*, *Edraianthus graminifolius*. Nel settore N.O. del versante occidentale, in ambiente detritico, si osserva la più vasta stazione esistente nel complesso Catria-Nerone di *Leucopoa dimorpha*, specie assai sporadica nella parte settentrionale dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano e qui prossima al limite settentrionale dell'area di distribuzione appenninica.
- Area floristica “Balze della Porrara - Scalette”: si tratta di un'area che presenta aspetti vegetazionali molto diversi tra loro, dove si rinvencono numerose specie rare o poco comuni quali *Taxus baccata*, *Ephedra nebrodensis*, *Primula auricula*, *Physalis alkekengi*, *Muscari tenuiflorum*, *Polygonatum verticillatum*, *Sternbergia colchiciflora*, *Carex depauperata*.

Per l'intero Gruppo del Monte Catria specie di piante rare o interessanti per la Provincia di Pesaro e Urbino, non già citate, sono: *Acer platanoides* (Acero riccio), *Aconitum lycoctonum*, *Alyssum montanum*, *Amelanchier ovalis* (Pero corvino), *Anacamptis laxiflora*, *Anemone apennina*, *Anthericum liliago*, *Anthericum ramosum*, *Anthoxanthum odoratum* subsp. *nipponicum*, *Asplenium lepidum*, *Asplenium viride*, *Dryopteris dilatata*, *Berberis vulgaris* (Crespino), *Blechnum spicant*, *Botrychium lunaria*, *Buxus sempervirens* (Bosso), *Calluna vulgaris* (Brugo), *Campanula bononiensis*, *Campanula scheuchzeri* subsp. *pseudostenocodon*, *Cardamine chelidonia*, *Carex distachya*, *Carex humilis*, *Carex kitaibeliana*, *Carex ornithopoda*, *Celtis australis* (Bagolaro), *Centaurea rupestris* subsp. *ceratophylla*, *Chrysopogon gryllus*, *Convallaria majalis*, *Corydalis pumila*, *Cruciata pedemontana*, *Cystopteris alpina*, *Cystopteris fragilis*, *Dianthus barbatus*, *Dictamnus albus*, *Digitalis ferruginea*, *Echinops ritro* subsp. *ruthenicus*, *Epilobium angustifolium*, *Epipactis leptochila*, *Epipactis palustris*, *Epipactis persica* subsp. *gracilis*, *Epipactis placentina*, *Epipactis purpurata*, *Fritillaria montana*, *Gagea pratensis*, *Genista radiata* (Ginestra stellata), *Geranium lanuginosum*, *Geranium reflexum*, *Gymnocarpium dryopteris*, *Heracleum sphondilium* subsp. *orsinii*, *Hesperis matronalis*, *Hieracium amplexicaule*, *Hieracium humile*, *Hieracium pilosum*, *Hieracium prenanthoides*, *Hieracium tomentosum*, *Hieracium villosum*, *Impatiens noli tangere*, *Klasea nudicaulis*, *Lathyrus nissolia*, *Laurus nobilis* (Alloro), *Lomelosia graminifolia*, *Minuartia graminifolia* subsp. *clandestina*, *Monotropa hypopitys*, *Neotinea maculata*, *Ophrys crabronifera*, *Orchis militaris*, *Paris quadrifolia*, *Pedicularis tuberosa*, *Phyteuma orbiculare*, *Poa alpina*, *Polygonatum odoratum*, *Potentilla rigoana*, *Pseudolysimachion spicatum*, *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria* (Spino quercino), *Ribes alpinum* (Ribes delle Alpi), *Ribes multiflorum* (Ribes multifloro), *Ribes uva-crispa* (Uva spina), *Rumex columnae*, *Rumex nebroides*, *Scorzonera austriaca*, *Scrophularia hoppii*, *Scrophularia vernalis*, *Sedum atratum*, *Silene armeria*, *Silene catholica*, *Silene multicaulis*, *Silene saxifraga*, *Silene viridiflora*, *Stachys recta* subsp. *grandiflora*, *Thalictrum minus*, *Valeriana tripteris*, *Veronica agrestis*, *Viburnum tinus* (Laurotino), *Vicia lathyroides* e *Vitis vinifera* subsp. *sylvestris* (Vite selvatica). Tra i mammiferi si ricordano il Gatto selvatico°, l'Istrice°, il Ferro di cavallo maggiore° (*Rinolophus ferrumequinum*) e il Lupo°*; inoltre il Miniottero di Schreiber° (*Miniopterus schreibersii*), il Pipistrello albolimbato° (*Pipistrellus kuhlii*), il Pipistrello di Savi° (*Hypsugo savii*) e il Vespertilio di Natterer° (*Myotis nattereri*); tra gli uccelli nidificanti l'Allocco, l'Aquila

reale+, l'Astore, l'Averla piccola+, il Calandro+, la Cincia bigia, il Ciuffolotto+, il Codirossone, la Coturnice+, il Culbianco, il Falco pecchiaiolo+, il Falco pellegrino+, il Fanello, il Gheppio, il Gracchio corallino+, il Martin pescatore+, il Merlo acquaiolo, l'Ortolano+, il Passero solitario, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, la Poiana, il Prispolone, la Rondine montana, lo Sparviere, lo Spioncello, lo Stiaccino, il Succiacapre+, la Tottavilla+, il Tordo bottaccio, lo Zigolo giallo e lo Zigolo muciatto; interessanti inoltre le segnalazioni di Albanella minore+, Gufo reale+, Sordone, di invernali come il Fringuello alpino, il Picchio muraiolo e lo Zigolo delle nevi, di migratori come il Piviere tortolino+.

Rettili: il Biacco° (*Hierophis viridiflavus*), il Colubro di Esculapio° (*Zamenis longissimus*), il Colubro liscio° (*Coronella austriaca*) nella Gola del Burano, la Lucertola muraiola° (*Podarcis muralis*), la Luscengola (*Chalcides chalcides*), la Natrice tassellata° (*Natrix tessellata*), il Ramarro occidentale° (*Lacerta bilineata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Anfibi: il Geotritone italiano° (*Speleomantes italicus*), la Salamandrina dagli occhiali settentrionale° (*Salamandrina perspicillata*) e la Rana appenninica° (*Rana italica*); inoltre la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*).

Pesci: il Barbo comune° (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*), la Rovella° (*Rutilus rubilio*), lo Scazzone° (*Cottus gobio*), la Trota fario (*Salmo trutta*) e il Vairone° (*Leuciscus souffia*).

Artropodi: tra i lepidotteri *Euplagia quadripunctaria*°*, *Parnassius mnemosyne*°, *Euphydryas provincialis*°, *Erebia ligea* ed *Erebia alberganus*; tra i coleotteri *Percus andreinii*, *Percus passerinii*, *Pterostichus andreinii* subsp. *alzonae*, *Trechus zangherii* e *Rosalia alpina*°*; tra gli ortotteri *Saga pedo*° e l'endemica del Catria *Podisma magdalanae*; tra i crostacei il Gambero di fiume°* (*Austropotamobius italicus*).

Utilizzo: pascolo, ceduzione dei boschi per produzione di legna, raccolta di funghi, caccia (solo su parte dell'area), escursionismo, sport invernali e altre forme di turismo.

Forme di tutela esistenti:

- D.Lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Foreste demaniali: "Foresta Demaniale Regionale del Catria" (280 ha) e due lembi della "Foresta Demaniale Regionale di M. Petrano" ricadenti nel territorio del Catria;
- Aree floristiche protette: n. 19 "Ranco Pierello" (50,947 ha) e n. 20 "Prati di Tenetra" (118,80 ha) sul monte omonimo, n. 21 "Monte Acuto" (133,90 ha), n. 22 "Prati dell'Infilatoio" tra l'Acuto e il Catria (13, 687 ha), n. 23 "La Forchetta" presso il Monastero di Fonte Avellana (8,894 ha), n. 24 "Monte Catria" (118,40 ha), n. 25 "Balze della Porrara" sul versante Est del Catria (32,208 ha);
- Aree SIC: SIC IT5310019 "Monti Catria e Acuto" (include un'area più ampia verso il Monte Cilio in Provincia di Ancona e verso il M. Petrano);
- Aree ZPS: ZPS IT5310031 "Monte Catria, Monte Acuto, Monte della Strega" (include un'area più ampia in Provincia di Ancona);
- Oasi faunistiche: n. 7 "Monte Catria" (2.418 ha).

Habitat presenti nel Monte Petrano e nel Gruppo del Monte Catria

- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;
- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*;
- 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee);
- 6220* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile;
- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;
- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
- 91AA* Boschi orientali di quercia bianca;

91LO Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
Altre formazioni vegetali presenti sono: Arbusteti submediterranei (*Cytisium sessilifolii*); Boschi submontani centro e nord appenninici di Carpino nero (*Laburno-Ostryon*); Boschi di *Quercus cerris* (*Laburno-Ostryon*); Vegetazione casmofitica delle pareti rocciose calcaree (*Saxifragion australis*).

Simboli usati nel testo

- * habitat prioritari elencati nell'allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE;
- ° specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione elencate nell'allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e/o specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, elencate nell'allegato IV della Direttiva "Habitat";
- ** specie animali e vegetali d'interesse comunitario prioritarie (prioritarie sono quelle in pericolo per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio dell'Unione Europea);
- + specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat e per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione, elencate nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici.

4. Valutazione sintetica delle eventuali interferenze con habitat e specie e degli eventuali contrasti con gli obiettivi di conservazione del sito

La presente relazione è stata redatta, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, al fine di evidenziare la possibile o potenziale incidenza ambientale che la Variante Generale al PPAE-PEAE 2023/2024 può comportare nei confronti delle specie e degli habitat di interesse comunitario tutelati dai seguenti siti di Rete Natura 2000:

- ZSC IT5310019 - Monte Catria, Monte Acuto;
- ZPS IT5310031 - Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega;
- ZSC T5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara;
- ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego.

Il documento è stato impostato nel rispetto della DGR n. 1661 del 30/12/2020 ad oggetto: "*Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. LR n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015*".

Le analisi e le valutazioni esposte nel presente documento hanno tenuto conto:

- della Determinazione n. 848 del 05/08/2022, con la quale il Dirigente del Servizio 4 dell'Amministrazione Provinciale ha concluso positivamente la Conferenza di Servizi indetta per l'acquisizione dei pareri relativi alla procedura di assoggettabilità a VAS relativa alla "Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE) - Variante parziale 2022";
- della "Relazione ambientale di supporto allo Screening preliminare" redatta nell'ambito della medesima Variante parziale 2022;
- della "Relazione preliminare" propedeutica alla Variante generale al PPAE-PEAE 2023/2024, finalizzata alla redistribuzione dei quantitativi assegnati ma non autorizzati e residui del vigente PPAE;
- dei vari materiali bibliografici consultati (vedi elenco completo in bibliografia) e in particolare dei Formulari e della Cartografia degli habitat e della Vegetazione dei siti Rete Natura 2000 interessati dalla Variante in oggetto.

Si riepilogano di seguito gli aspetti più rilevanti della presente valutazione:

- rimane invariata la perimetrazione del bacino del polo estrattivo KM001, sito nel Comune di Piobbico, all'interno della ZSC T5310017 (Monte Nerone, Gola di Gorgo a Cerbara) e della ZPS IT5310030 (Monte Nerone e Monti di Montiego), già sottoposto a procedura di screening di VAS con la Variante parziale del 2010;
- rimane invariata la perimetrazione del bacino del polo estrattivo COI001, sito nel Comune di Cagli, all'interno del perimetro della ZSC IT5310019 (Monte Catria, Monte Acuto) e della ZPS IT5310031 (Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega), già sottoposto a procedura di screening di VAS con la Variante parziale del 2010;

- la Variante Generale al PPAE-PEAE, che prevede il rilascio di una nuova volumetria da assegnare ai poli estrattivi KM001 e COI001, in base alla Carta degli habitat della Regione Marche non coinvolge habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
- non sono segnalate la presenza di specie vegetali e animali di interesse comunitario di cui all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, o la nidificazione di specie ornitiche di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE;
- la Variante Generale al PPAE-PEAE 2023/2024, non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e sulla base di quanto riportato nel quadro analitico sviluppato nella presente relazione, **si ritiene che la “Variante Generale al PPAE-PEAE 2023/2024” sia compatibile con il sistema di gestione della Rete Natura 2000 e non pregiudichi il mantenimento dell'integrità dei siti coinvolti, tenuto conto degli obiettivi e delle misure di conservazione.** Si precisa che la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della “Variante Generale al PPAE-PEAE 2023/2024” comprende, oltre alla presente “Relazione Ambientale” di supporto allo Screening preliminare, anche i “Format” del proponente, previsti dalla normativa vigente. Inoltre, allo scopo di ridurre e compensare eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante, nel paragrafo successivo si segnalano le misure di mitigazione e compensazione già previste ed adottate nello strumento programmatico vigente, nonché le prescrizioni contenute nella Determinazione n. 848 del 05/08/2022 (determina di conclusione della procedura di VAS) con la quale il Dirigente del Servizio 4 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale della “Variante parziale al PPAE-PEAE 2022”. Si rimanda alla successiva fase esecutiva l'eventuale definizione di misure puntuali atte a ridurre gli impatti locali.

5. Prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione

Polo estrattivo nel Comune di Piobbico, località Gorgo a Cerbara (ID KM001)

a) Tipologia di recupero prevista nello strumento programmatico vigente:

Recupero complessivo del sito ad uso naturalistico con l'utilizzo di essenze autoctone, favorendo il reinserimento dell'intera area già compromessa dalle precedenti attività estrattive all'interno del pregevole contesto ambientale circostante, rispettandone le importanti caratteristiche morfologiche, con sviluppo delle potenzialità dell'area anche dal punto di vista turistico ricreativo con la creazione di un bacino idrico che possa, oltre a valorizzare paesaggisticamente il sito, anche avere una finalità di riserva idrica per le emergenze incendi. La realizzazione del bacino idrico dovrà evitare interferenze con le acque di falda. L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale, contribuendo ad ampliare l'offerta, con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale. A seguito di specifico incontro, svoltosi nell'ambito della fase di concertazione in data 08/03/2010, il Comune di Piobbico, condividendo le linee di intervento proposte dall'Amministrazione Provinciale, aveva esposto le proprie indicazioni in merito alle linee di intervento e valorizzazione dell'intero sito di Gorgo a Cerbara con previsione di:

- *recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'intero ambito estrattivo di Gorgo a Cerbara, anche con eventuale realizzazione di un lago in una porzione dell'attuale piazzale;*
- *interventi di valorizzazione ambientale dell'adiacente valle del Fosso dell'Eremo anche al fine di una migliore fruizione turistica dei percorsi e sentieri esistenti; tale ambito non dovrà comunque essere ricompreso nei limiti del polo estrattivo;*
- *recupero complessivo di tutto il fronte di cava, comprensivo dell'area di ex cava denominata “Montanari” che non sarà oggetto di ulteriore escavazione ma nella quale potrà essere inserita la previsione di una attività legata alla lavorazione artigianale della pietra o altre lavorazioni comunque compatibili;*
- *recupero degli edifici esistenti con creazione di un centro studi sugli aspetti geologici e paleontologici del sito, che comprenda un museo ed un locale ad uso foresteria.*

b) Prescrizioni contenute nella Determinazione 848 del 05/08/2022 con la quale il Dirigente del Servizio 4 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso il parere positivo circa la compatibilità ambientale della “Variante parziale al PPAE-PEAE 2022” e ha recepito i contributi degli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza. Si procede pertanto ad elencare i pareri espressi:

- *Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro (parere acquisito con prot. n. 25419 del 15/07/2022)
“L'esito della Valutazione di Incidenza Ambientale è risultato favorevole “attestando che la variante al PPAE ed al PEAE con la quale vengono ridistribuiti 302.252 mc al polo estrattivo di Gorgo a Cerbara in comune di Piobbico (parte di un residuo non assegnato già previsto nella variante approvata nel 2010), non determinerà una*

sostanziale perdita di habitat, né eccessivo impatto verso specie di interesse comunitario. Non si intravedono dunque elementi in contraddizione con il mantenimento della valenze della ZSC e della ZPS interessate.”

- Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) n. 1 Marche Nord - Pesaro e Urbino (parere acquisito con prot. n. 25379 del 15/07/2022)

(...) sul tema Aree di Salvaguardia delle captazioni idriche destinate all'idropotabile questo Ente di Governo d'Ambito (EGATO) si basa su dati e considerazioni prodotte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) competente per le aree prese in considerazione, in questo caso Marche Multiservizi Spa. Pertanto (...) con la presente si comunica che questo EGATO si allinea completamente con l'espressione del parere fornito o che fornirà il Gestore del SII.

- Marche Multiservizi Spa (parere acquisito con prot. n. 25680 del 18/07/2022)

In un intorno considerevole non ci sono punti di prelievo pubblici gestiti dalla scrivente ed utilizzati per scopi acquedottistici per cui, per quanto di competenza, non si rilevano elementi utili per gli scopi della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS né ci sono motivi ostativi all'accoglimento della variante 2022.

- Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio. Settore Genio Civile Marche Nord (parere acquisito con prot. n. 25421 del 15/07/2022)

La perimetrazione del bacino/polo estrattivo denominato KM001, già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010, rimane invariata. La modifica proposta con la variante in esame prevede il solo aumento della volumetria da assegnare a questo polo estrattivo da 1.300.000 mc del PPAE vigente a 1.861.781 mc, tale da recepire sia la nuova volumetria già assegnata con il summenzionato DPP n. 13/2021 di 302.252 mc che quella assegnata ai sensi della LR Marche n. 33/2014 che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato pari a 259.529 mc. (...)

Per quanto sopra esposto e considerato si ritiene, relativamente agli aspetti/temi ambientali di specifica competenza di questo Settore regionale, che le previsioni della variante al PPAE e PEAE proposta non possano comportare impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS, a condizione che per la redazione del Piano di coltivazione-ricomposizione ambientale relativo a ciascun polo estrattivo si tenga conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni che completano e aggiornano quelle già contenute nelle schede tecniche prodotte (che si riconfermano):

Per quanto concerne la documentazione attinente agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici da produrre a supporto della redazione del progetto di coltivazione, comprensivo sia della fase di coltivazione che di ricomposizione ambientale, oltre agli artt. 9 e 11 della LR Marche 01.12.1997 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", come già prescritto, andranno anche rispettate le specifiche indicazioni e disposizioni contenute nel PRAE, PPAE e PEAE. Si richiama inoltre in linea generale al rispetto delle vigenti normative ordinarie, con particolare riferimento al DM 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e relativa Circolare esplicativa n. 7 C.S. LL.PP. del 21.01.2019. Per la redazione dei nuovi progetti di coltivazione si dovranno inoltre tenere in debita considerazione gli esiti dei monitoraggi sinora effettuati sui poli estrattivi in essere, dandone riscontro nella documentazione progettuale.

Polo estrattivo nel Comune di Cagli. Località Ponte Alto (ID COI001)

a) Tipologia di recupero prevista nello strumento programmatico vigente:

Recupero complessivo del sito ad uso naturalistico con l'utilizzo di essenze autoctone favorendo il reinserimento dell'intera area, già compromessa dalle precedenti rilevanti attività estrattive, all'interno del contesto ambientale circostante. Si prevede inoltre lo sviluppo delle potenzialità dell'area anche dal punto di vista turistico-ricreativo con la creazione di un bacino idrico che, oltre a valorizzare paesaggisticamente il sito, possa avere anche una finalità di riserva idrica per le emergenze incendi. La realizzazione del bacino idrico dovrà comunque evitare interferenze con le acque di falda. L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale, contribuendo ad ampliare l'offerta con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale.

b) Prescrizioni contenute nella Determinazione 848 del 05/08/2022 con la quale il Dirigente del Servizio 4 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso il parere positivo circa la compatibilità ambientale della "Variante parziale al PPAE-PEAE 2022" e ha recepito i contributi degli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza. Si procede pertanto ad elencare i pareri espressi:

- Comune di Cagli, Settore 3 - Infrastrutture Tecniche e Urbanistiche. UO Manutenzione e Gestione del Patrimonio (parere acquisito con prot. n. 25418 del 15/07/2022)

Preso atto del fatto che l'avvio del procedimento riguarda la sola verifica di assoggettabilità a VAS della variante parziale al PPAE e non anche l'approvazione della stessa, si significa che a parere dello scrivente Comune, la

natura della Conferenza di Servizi odierna è istruttoria e non decisoria come invece sembrerebbe desumersi dalla nota di indizione e convocazione della stessa, per cui la mancata espressione del contributo di questa Amministrazione nell'odierna seduta non può in alcun modo considerarsi assenso incondizionato. Tutto ciò premesso e considerato si chiede di aggiornare i lavori della conferenza istruttoria almeno al 21 luglio p.v.

- Unione Montana del Catria e Nerone (parere acquisito con prot. n. 25290 del 14/07/2022)

L'esito della Valutazione di Incidenza Ambientale è risultato favorevole "attestando che la variante al PPAE ed al PEAE con la quale vengono ridistribuiti 301.948 mc al polo estrattivo di Ponte Alto in comune di Cagli (quantità facente parte di un residuo non assegnato già previsto nella variante approvata nel 2010), non determinerà una sostanziale perdita di habitat, né eccessivo impatto verso specie di interesse comunitario. Non si intravedono dunque elementi in contraddizione con il mantenimento della valenze della ZSC e della ZPS interessate."

Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) n. 1 Marche Nord - Pesaro e Urbino (parere acquisito con prot. n. 25379 del 15/07/2022)

(...) sul tema Aree di Salvaguardia delle captazioni idriche destinate all'idropotabile questo Ente di Governo d'Ambito (EGATO) si basa su dati e considerazioni prodotte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) competente per le aree prese in considerazione, in questo caso Marche Multiservizi Spa. Pertanto (...) con la presente si comunica che questo EGATO si allinea completamente con l'espressione del parere fornito o che fornirà il Gestore del SII.

- Marche Multiservizi Spa (parere acquisito con prot. n. 25680 del 18/07/2022)

Il polo estrattivo è lambito dall'area di rispetto dei pozzi idropotabili Burano Vecchio e Burano Nuovo. Il D.Lgs. 152/06, art. 94, comma f), vieta nell'area di rispetto "l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda"; dovranno quindi essere forniti opportuni studi che confermino l'assenza di detta connessione. Si esprime favorevole all'esclusione della procedura di assoggettabilità a VAS condizionato alla presentazione nelle successive fasi progettuali delle verifiche richieste.

- Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio. Settore Genio Civile Marche Nord (parere acquisito al prot. n. 25421 del 15/07/2022)

La perimetrazione del bacino/polo estrattivo denominato COI001, già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010, rimane invariata. Con la variante in esame si prevede il solo aumento della volumetria da assegnare a questo polo estrattivo da 1.300.000 mc del PPAE vigente a 1.601.948 mc, tale da recepire la nuova volumetria assegnata con DPP n. 13/2021 di 301.948 mc.(...)

Per quanto sopra esposto e considerato si ritiene, relativamente agli aspetti/temi ambientali di specifica competenza di questo Settore regionale, che le previsioni della variante al PPAE e PEAE proposta non possano comportare impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS, a condizione che per la redazione del Piano di coltivazione-ricomposizione ambientale relativo a ciascun polo estrattivo si tenga conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni che completano e aggiornano quelle già contenute nelle schede tecniche prodotte (che si riconfermano):

Per quanto concerne la documentazione attinente agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici da produrre a supporto della redazione del progetto di coltivazione, comprensivo sia della fase di coltivazione che di ricomposizione ambientale, oltre agli artt. 9 e 11 della L.R. Marche 01.12.1997 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", come già prescritto, andranno anche rispettate le specifiche indicazioni e disposizioni contenute nel PRAE, PPAE e PEAE. Si richiama inoltre in linea generale al rispetto delle vigenti normative ordinarie, con particolare riferimento al DM 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e relativa Circolare esplicativa n. 7 C.S. LL.PP. del 21.01.2019. Per la redazione dei nuovi progetti di coltivazione si dovranno inoltre tenere in debita considerazione gli esiti dei monitoraggi sinora effettuati sui poli estrattivi in essere, dandone riscontro nella documentazione progettuale.

Bibliografia

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO, 2007 - Carta Ittica della Provincia di Pesaro e Urbino.
- AA. VV. Alberi e arbusti per il nostro verde. II Edizione. Provincia di Pesaro e Urbino.
- BIONDI E., VAGGE I., BALDONI M., TAFFETANI F., 2004. Biodiversità fitocenotica e paesaggistica dei fiumi dell'Italia centro-settentrionale: aspetti fitosociologica e sinfitosociologici.
- PIGNATTI S., 2003 - Flora d'Italia (Volumi nn. 1-2-3).
- CONTI et. AL., 2005 - An annotated checklist of the Italian Vascular Flora.
- PANDOLFI M., GIACHINI P., 1995 Avifauna nella provincia di Pesaro e Urbino. Amministrazione Provinciale di Pesaro-Urbino.
- BRICHETTI P., 2002 - Uccelli. Conoscere, riconoscere e osservare tutte le specie di uccelli presenti in Europa.
- POGGIANI L., DIONISI V. 1988 - Uccelli del bacino del Metauro, Centro Studi Ecologici Associazione naturalistica Argonauta.
- POGGIANI L., DIONISI V., 2003 - Gli anfibi e i rettili della Provincia di Pesaro e Urbino", Quaderni dell'Ambiente, Amm.ne Provinciale di Pesaro – Urbino.
- POGGIANI L., DIONISI V., GUBELLINI L., 2007 - Boschi di fiume – Ambiente, flora e fauna dei boschi ripariali del Metauro.
- GIACCHINI P. (a cura di), 2007) - Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Ancona. Provincia di Ancona, IX Settore Tutela dell'Ambiente - Area Flora e Fauna. Ancona 352 pp.

- POGGIANI L., DIONISI V., GUBELLINI L., 2004 Ambiente, Flora e Fauna del litorale di Fano.
- POGGIANI L., 2014 - I Beni Ambientali della Provincia di Pesaro e Urbino. Quaderni dell'Ambiente, vol. n. 26/2014. Provincia di Pesaro e Urbino, Assessorato Beni ed Attività Ambientali.
- "La Valle del Metauro" (C.D.), a cura dell'Associazione naturalistica Argonauta.
- La Valle del Metauro - Banca Dati sugli aspetti naturali e antropici del bacino del Metauro. Ed. Comune di Fano e Associazione Naturalistica Argonauta, Fano (PU). Sito Web: www.lavalledelmetauro.it
- SPEGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001. Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quaderno della Conservazione Natura, 1, Ministero dell'Ambiente – Istituto Nazionale Fauna Selvatica, pp. 378.
- COMMISSIONE EUROPEA - La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat".
- COMMISSIONE EUROPEA - Interpretation manual of European union habitats, European Commission DG Environment Nature and biodiversità (2003).
- COMMISSIONE EUROPEA - Valutazione di Piani e Progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - Banche Dati Natura 2000. Formulare standard per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- REGIONE MARCHE: Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche – Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000.
- Formulare Natura 2000 relativo alle aree SIC n. 80 e ZPS n. 5 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce" consultabili nel sito internet del Ministero dell'Ambiente.

Il Funzionario tecnico
 Servizio 3.2 Pianificazione Territoriale -
 VIA - Beni Paesaggistico ambientali
 Arch. Gerardo Prospero
*(sottoscritto digitalmente ai sensi
 dell'art.21 D.Lgs. n. 82/2005 e smi)*

Allegati:

- *Format supporto Screening Proponente. Polo estrattivo in località Gorgo a Cerbara (Comune di Piobbico)*
- *Format supporto Screening Proponente. Polo estrattivo in località Ponte Alto (Comune di Cagli)*

**Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza Proponente.
Comune di Piobbico, Gorgo a Cerbara (KM001).**

Oggetto P/P/P/I/A: *Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) 2023-2024.*

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.Lgs 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.Lgs 152/06)
- Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi.
- Si indicare quale tipologia: **attività estrattive**
 - No
- Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
- Si indicare quali risorse:
 - No
- Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
- Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - Proposte pre-valutate (verifica di corrispondenza)

Tipologia P/P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici
- Calendari venatori/ittici
- Piani urbanistici/paesaggistici
- Piani energetici/infrastrutturali
- Altri piani o programmi:
Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) 2023-2024
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
- Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematograf. e spot pubblicitari
- Altro:

Proponente: *Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".*

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: *Marche*
Comune: *Piobbico* Prov.: *PU*
Località: *Gorgo a Cerbara*

- Contesto localizzativo:
- Centro urbano
 - Zona periurbana
 - Aree agricole
 - Aree industriali
 - Aree naturali*
 -

Particelle catastali:(se utili e necessarie)				
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie) S.R.:	LAT.			
	LONG.			
Nel caso di Piano o Programma descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti				
<p><i>La proposta di Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEA (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità con la DCP n. 47 del 29/12/2022 con cui sono stati approvati gli indirizzi e i criteri di attuazione, ha lo scopo di ridefinire una programmazione che ha avuto fino ad oggi uno sviluppo attuativo parziale, con la finalità di ottimizzare le scelte e dare continuità alle attività estrattive in esercizio, anche in attesa della nuova pianificazione di settore regionale. Tutto ciò sarà basato sulle reali necessità del settore delle costruzioni e del mercato degli aggregati e avverrà nel pieno rispetto di tutte le matrici ambientali, delle normative e della pianificazione di settore, con l'intento di pervenire a una riduzione del numero dei poli estrattivi, valorizzando le attività industriali consolidate e le infrastrutture esistenti.</i></p>				
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000				
SITI NATURA 2000				
ZSC	cod.	denominazione		
	IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara		
ZPS	cod.	denominazione		
	IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego		
<p>È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, l'atto consultato: ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara. Strumento di gestione: DGR n. 658/2016 ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego. Strumento di gestione: DGR 1471/2008</p>				
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91 EUAP_ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):.....		
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:				
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrivere:				
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE				
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No				
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza				
PROPOSTE PRE-VALUTATE: (n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di	<input type="checkbox"/> SI	Se Sì , esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-		

<p>screening specifico). Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<p>valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</p>
---	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Il polo estrattivo in esame, situato in località Gorgo a Cerbara nel Comune di Piobbico (KM001), si trova tra i nuclei urbani di Acqualagna e Piobbico, in destra idrografica del Fiume Candigliano. Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla SS 257 Apecchiese che collega Piobbico alla costa adriatica. Questo asse viario è abitualmente utilizzato per trasportare il materiale dalla cava in direzione Est. Allo stato attuale all'interno del piazzale di cava si trovano: l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati; un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica; un'officina; le cisterne per il rifornimento dei mezzi; la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti. Tutti gli ambiti descritti appaiono fortemente antropizzati e non presentano alcun interesse dal punto di vista floristico e vegetazionale. Anche le pareti rocciose della cava, poste più in basso rispetto all'attuale fronte di scavo, sono pressoché prive di vegetazione. Nel settore Sud-Sud Ovest della cava, vi è un'ampia scarpata artificiale, di diversi metri di altezza, addossata alla parete rocciosa. Tale area, formata da ingenti quantitativi di materiali di riporto, risulta in prevalenza colonizzata da vegetazione erbacea costituita da specie comuni e dal normale interesse botanico, tipiche di ambienti ruderali (es.: Artemisia vulgaris, Dipsacus fullonum, Daucus carota, Stellaria media, Ranunculus ficaria, Cicoria inthybus, Tussilago fanfara, Galium aparine, Euphorbia cyparissias, Dittrichia viscosa, Dactylis glomerata, Cirsium vulgare, Mercurialis annua, Picris hieracioides, Plantago lanceolata, Sanguisorba minor, Sonchus asper, Taraxacum officinale, ecc.).

Il progetto di fattibilità, presentato con la relativa manifestazione di interesse, propone di riassegnare al polo estrattivo di Gorgo a Cerbara (KM001) una volumetria di 1.250.000 mc di materiale utile. Ciò costituisce un ampliamento rispetto alle previsioni di scavo del progetto già autorizzato ai sensi della LR 43/2019 e rispetto alla soluzione presentata in fase di manifestazione di interesse nel marzo 2022. La proposta progettuale prevede di utilizzare le piste di arroccamento già predisposte per i progetti in corso di esecuzione per un approfondimento dello scavo autorizzato. Nessuna modifica sarà apportata relativamente alla perimetrazione del polo estrattivo.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione propedeutica alla proposta di Variante Generale al PPAE-PEAE <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
..... |
|--|---|

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)		Se Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		
		Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ (compilare solo parti pertinenti)				
È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se Sì , cosa è previsto:.....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Se Sì , cosa è previsto: <i>Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive</i>		Se Sì , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Se Sì , cosa è previsto: <i>Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive.</i>		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se Sì , cosa è previsto: <i>Apertura di piste di accesso all'area per lo svolgimento delle attività estrattive.</i>		Se Sì , cosa è previsto:		
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se Sì , descrivere:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Sì , descrivere:		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO Se Sì , cosa è previsto: <i>Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale.</i> Indicare le specie interessate:.....		

Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/ allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>SI</p> <hr/> <p>SI</p> <hr/> <p>NO</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: <i>Lo svolgimento dell'attività estrattiva comporta inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni. In particolare la dispersione di polveri proviene sia dalle attività di estrazione che dai mezzi di trasporto. I rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva sono da considerarsi la perturbazione più significativa, per cui si ritiene indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale l'applicazione di tutti gli accorgimenti atti a contenerne la diffusione (come ad es. la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro). È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.</i> </p>	
Interventi edilizi		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Per manifestazioni, gare motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute		<p>Descrivere: <i>Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche.</i> </p> <p>Possibili varianti/modifiche:.....</p> <p><i>Nota: Parere prot. 25419 del 15/07/2022 con il quale l'Unione Montana</i></p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No			

La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	<i>Alta Valle del Metauro ha espresso Valutazione di incidenza positiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e smi, della LR n. 6/2007 e della DGR n. 1661/2022, per la parziale 2022 al programma provinciale delle attività estrattive (PPAE) e al programma esecutivo (PEAE).</i>
--	---

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
--	---

Descrizione:
L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), la qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), le attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale, in particolare storica e turistica), gli aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica). Per approfondimenti si rimanda al par. 5. "Prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.

Ubicazione.....
 Dimensioni.....
 Cronologia.....

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: <i>Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche.</i>	Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
---	--

Anno: _____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino	Il Funzionario tecnico Servizio 3.2 Pianificazione Territoriale - VIA - Beni Paesaggistico ambientali Arch. Gerardo Prosperi <i>(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21 D.Lgs. n. 82/2005 e smi)</i>		Pesaro 10/01/2024

**Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza Proponente.
Comune di Cagli, Ponte Alto (COI001).**

Oggetto P/P/P/I/A: *Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) 2023-2024.*

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.Lgs 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.Lgs 152/06)
- Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi.
- Si indicare quale tipologia: *attività estrattive*
 - No
- Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
- Si indicare quali risorse:
 - No
- Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
- Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - Proposte pre-valutate (verifica di corrispondenza)

Tipologia P/P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici
- Calendari venatori/ittici
- Piani urbanistici/paesaggistici
- Piani energetici/infrastrutturali
- Altri piani o programmi:
Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) 2023-2024
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
- Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematograf. e spot pubblicitari
- Altro:

Proponente: *Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".*

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: *Marche*
Comune: *Cagli* Prov.: *PU*
Località: *Ponte Alto*

- Contesto localizzativo:
- Centro urbano
 - Zona periurbana
 - Aree agricole
 - Aree industriali
 - Aree naturali*
 -

Particelle catastali:(se utili e necessarie)					
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.				
S.R.:	LONG.				

Nel caso di Piano o Programma descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti

La proposta di Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEA (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità con la DCP n. 47 del 29/12/2022 con cui sono stati approvati gli indirizzi e i criteri di attuazione, ha lo scopo di ridefinire una programmazione, che ha avuto fino ad oggi uno sviluppo attuativo parziale, con la finalità di ottimizzare le scelte e dare continuità alle attività estrattive in esercizio, anche in attesa della nuova pianificazione di settore regionale. Tutto ciò sarà basato sulle reali necessità del settore delle costruzioni e del mercato degli aggregati e avverrà nel pieno rispetto di tutte le matrici ambientali, delle normative e della pianificazione di settore, con l'intento di pervenire a una riduzione del numero dei poli estrattivi, valorizzando le attività industriali consolidate e le infrastrutture esistenti.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

ZSC	cod	denominazione
	IT5310019	Monte Catria, Monte Acuto
ZPS	cod	denominazione
	IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? Sì No
Citare l'atto consultato:

ZSC IT5310019 - Monte Catria, Monte Acuto. Strumento di gestione: DGR n. 658/2016

ZPS IT5310031 - Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega. Strumento di gestione: DGR 1471/2008

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91 EUAP_ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):.....
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

Sì No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Sì No

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di

Sì

Se **Sì**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-

screening specifico). Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.	<input checked="" type="checkbox"/> NO	valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:
---	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Il polo estrattivo in esame, situato in località Ponte Alto (COI001), è posto in destra idrografica del torrente Burano, a circa 5 km di distanza dal centro abitato di Cagli. È servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla SS 3 Flaminia che collega Fano con l'Umbria. Allo stato attuale all'interno del piazzale di cava si trovano: l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati; una cabina servizi per l'energia elettrica che alimenta gli impianti; un'officina; le cisterne per il rifornimento dei mezzi; la pesa e gli uffici amministrativi. Il fronte di scavo della cava si sviluppa per una lunghezza di circa 400 metri e per una altezza massima di circa 150 metri. Tutti gli ambiti descritti risultano fortemente antropizzati e non presentano alcun interesse dal punto di vista floristico e vegetazionale.

Il progetto di fattibilità, presentato con la relativa manifestazione di interesse, propone di riassegnare al polo estrattivo di Ponte Alto (COI001) una volumetria di 1.250.000 mc di materiale utile. La soluzione prevede che l'ampliamento si vada ad inserire in due zone laterali del progetto vigente, in corrispondenza dei sistemi viari in corso di realizzazione. Il progetto si sviluppa pertanto all'interno del polo estrattivo vigente, senza necessità di modificarlo, e resta esterno alle aree di pericolosità PAI, al limite di tutela dei pozzi e alle zone di vincolo idrogeologico.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione propedeutica alla proposta di Variante Generale al PPAE-PEAE <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
---	--

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo) Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se Sì , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Se, No , perché:	Condizioni d'obbligo rispettate: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
---	--	--

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ (compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> permanente	<input checked="" type="checkbox"/> <i>temporanea</i>
Se Si , cosa è previsto:.....					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se Si , cosa è previsto: <i>Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive</i>			Se Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se Si , cosa è previsto: <i>Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive.</i>			
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se Si , cosa è previsto: <i>Apertura di piste di accesso all'area per lo svolgimento delle attività estrattive.</i>			Se Si , cosa è previsto:		
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> No			Se, Si , descrivere:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:			
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se Si , cosa è previsto: <i>Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale.</i> Indicare le specie interessate:.....			
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/ allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto:..... Indicare le specie interessate:			
Mezzi	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il			<i>SI</i>

	svolgimento dell'intervento	movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	SI NO
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: <i>Lo svolgimento dell'attività estrattiva comporta inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni. In particolare la dispersione di polveri proviene sia dalle attività di estrazione che dai mezzi di trasporto. I rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva sono da considerarsi la perturbazione più significativa, per cui si ritiene indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale l'applicazione di tutti gli accorgimenti atti a contenerne la diffusione (come ad es. la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro). È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.</i>	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:.....
Manifestazioni Per manifestazioni, gare motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Descrivere: <i>Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche.</i> Possibili varianti/modifiche:..... <i>Nota: Parere prot. 25290 del 14/07/2022 con il quale l'Unione Montana del Catria e del Nerone ha espresso Valutazione di incidenza positiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e smi, della LR n. 6/2007 e della DGR n. 1661/2022, per la Variante parziale 2022 al programma provinciale delle attività estrattive (PPAE) e al programma esecutivo (PEAE).</i>		
SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO		<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio	

Descrizione:

L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), la qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), le attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale, in particolare storica e turistica), gli aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica). Per approfondimenti si rimanda al par. 5. "Prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.

Ubicazione.....

Dimensioni.....

Cronologia.....

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche.

Legenda:

-
-
-

Anno: _____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.

2° sett.

3° sett.

4° sett.

Ditta/Società	Proponente/Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino	Il Funzionario tecnico Servizio 3.2 Pianificazione Territoriale - VIA - Beni Paesaggistico ambientali Arch. Gerardo Proserpi (sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21 D.Lgs. n. 82/2005 e smi)		Pesaro 10/01/2024